



programma sahara

preliminari allo studio
del deserto più grande
del mondo

di
Massimo e Marino Zecchini

programma sahara

PROGRAMMA SAHARA

Preliminari allo studio del deserto
più grande del mondo

di Massimo e Marino Zecchini

Ringraziamo:

Sig. Abdel Majid
Sig. Belgasem ben Yahya
Sig. Mustafà Belarbi
Comitato Festival del Sahara(Douz)

Hanno collaborato:

Geom. Bilora Emanuele (disegno tecnico)
Sig.na Chiaravalli Alessia
Prof. De Falco Nino (traduzioni)
Prof.ssa Legatti Gisa (traduzioni)
Sig. Luini Franco (disegni al tratto)
Sig. Slimani Jellul
Sig. El Meki Nurredin
Sig. Med Laid Hedy

Le traduzioni in arabo sono state eseguite dal sig. Mohammed Gattufi

Di anno in anno nelle nostre peregrinazioni per le piste conosciute e sconosciute del Sahara, abbiamo reperito vari materiali che offriamo all'attenzione di tutti, in particolare agli amanti della natura.

Questi materiali mostrano le caratteristiche ambientali ed umane del deserto.

Di volta in volta abbiamo affrontato differenti tematiche, ed approfondito le nostre ricerche, per meglio conoscere i numerosi aspetti di un mondo affascinante che, ancor prima di essere rivelato interamente, rischia di scomparire.

Il risultato di questo lavoro è visibile attraverso i numerosi oggetti che compongono la mostra e gli audiovisivi che trattano i temi sui quali abbiamo focalizzato l'attenzione.

Massimo e Marino Zecchini

TEMI

a. L'aspetto e la conformazione morfologica del territorio: *ǧirg*, *reg*, *ḥmāda*, *wād*, *wāḥāt*.

b. I nomadi della tenda nera nord-africana .
Tradizioni, cultura, vita sotto la tenda.

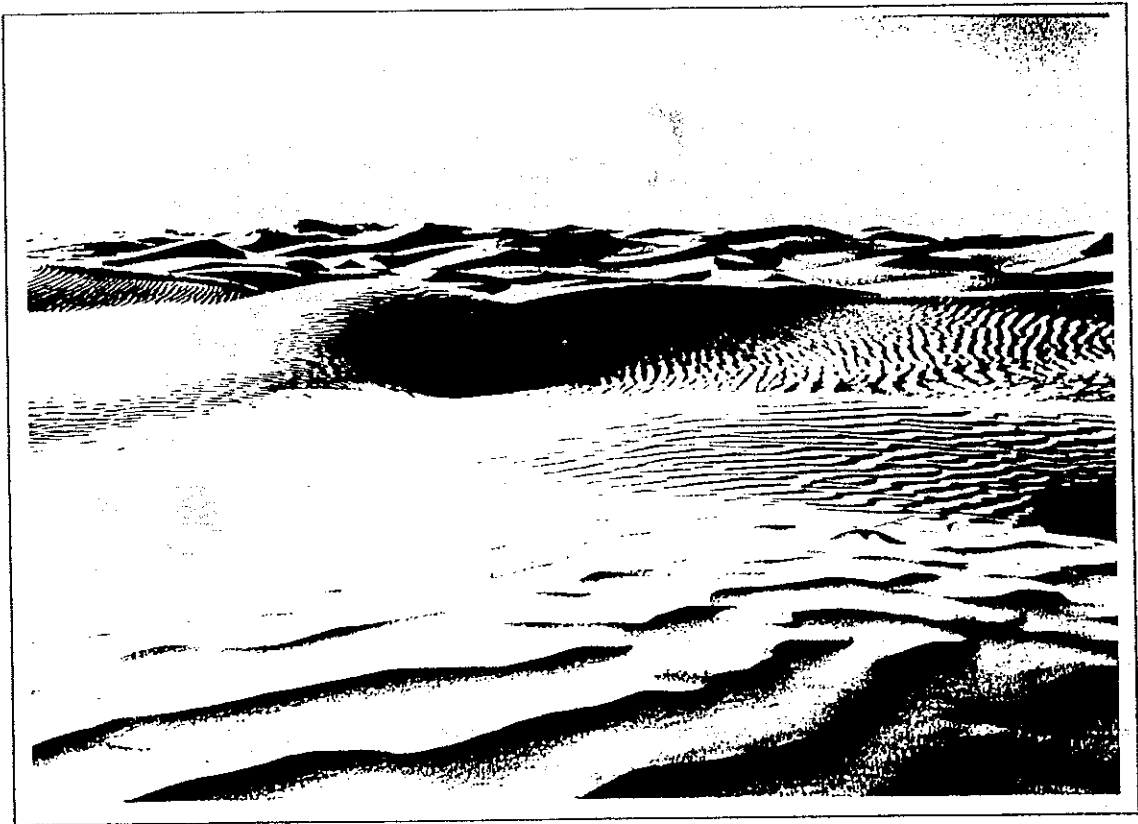
c. Le piante e gli animali più tipici del deserto del Sahara.
Strategie evolutive per sopravvivere.

ASPETTO GEOLOGICO DEL DESERTO DEL SAHARA

Il Sahara non è un'unica distesa di sabbia ma presenta notevoli differenze morfologiche.

εirg

Gli Arabi chiamano "*εirg*" la distesa di dune di sabbia che per la sinuosità delle forme suscita grande fascino e meraviglia anche negli stessi abitanti del deserto. Una attenta osservazione della sabbia tra le mani fa capire subito che è il risultato dell'instancabile lavoro del vento che, ha ridotto in briciole le pietre del deserto.



***jbāl*- Montagna**

Il deserto del Sahara è caratterizzato da imponenti rilievi montuosi che si ergono lungo i suoi confini settentrionali e nelle sue aree centrali.

Il "*jbāl toubkāl*" (m.4165) è il monte più alto della catena dell'Atlante, che si estende dal Marocco alla Tunisia e costituisce la naturale barriera tra il Sahara e la costa mediterranea.

Una serie di massicci montuosi costellano internamente il deserto. Tra questi il più imponente è il massiccio dello "*Hoggar*" (grande quasi quanto l'Italia), all'interno del quale il "*jbāl tahat*" (m.2918) rappresenta la vetta più alta.

Durante l'estate i pastori nomadi sfruttano le temperature propizie e le riserve idriche di queste zone montuose per i propri animali, offrendo loro acqua e pascoli.

Viceversa nella stagione invernale scendono a valle, dove trovano foraggio in abbondanza ed evitano il gelo notturno.

Questi spostamenti prendono il nome di transumanze stagionali e rappresentano il tipo di nomadismo più diffuso.

reg* o *s'rir

Sono estese pianure di origine fluviale ricoperte da ciottoli a spezzatura regolare come i ghiaioni delle nostre Alpi.

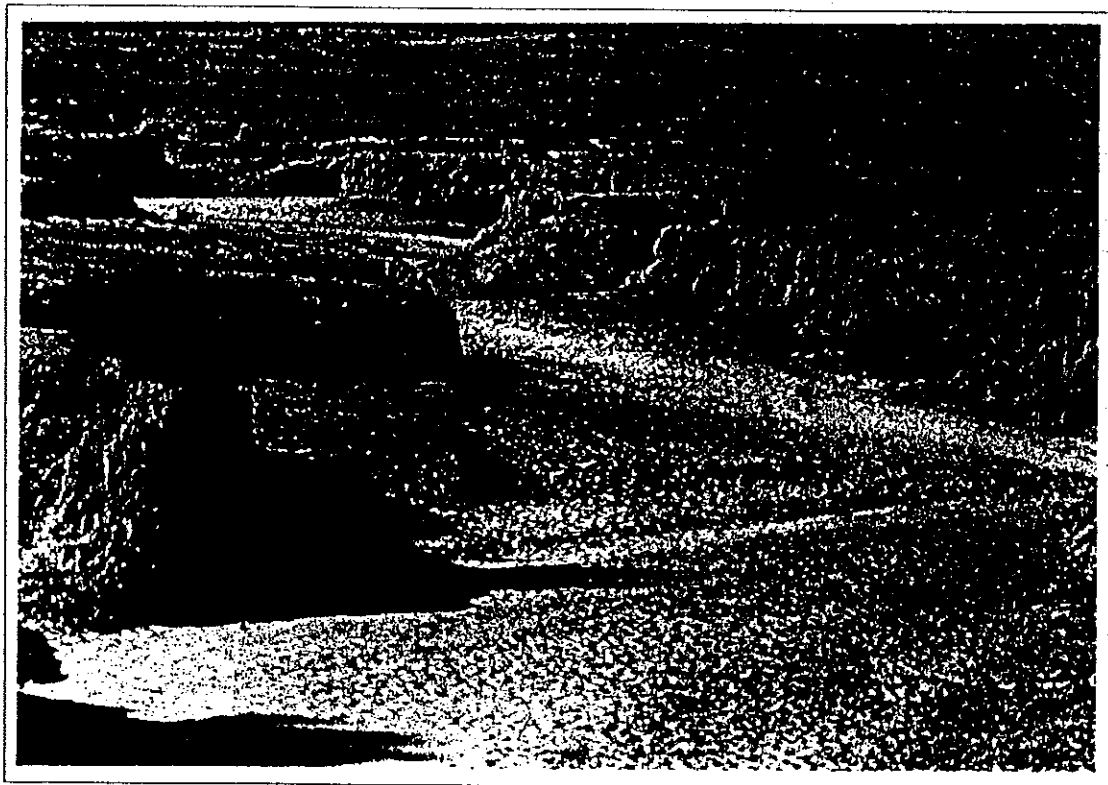
hmāda

E' il nome di quelle distese aspre e pietrose dove il suolo è ricoperto di pietre tabulari erose dal vento.

wād

E' il letto prosciugato di un fiume fossile (o temporaneo) dal fondo sabbioso, con abbondante vegetazione.

Testimonia quindi un tempo in cui l'acqua scorreva copiosa e l'ambiente era meno arido. Ora, durante le rare ma torrenziali piogge, si riempie d'acqua sconvolgendo e modificando il territorio.



šat e sebħa

Sono depressioni del territorio che rappresentano il resto fossile di un bacino lacustre.

La falda freatica superficiale, alimentata dalle piene temporanee degli "widian" (fiumi), affiora in queste superfici, ma l'immediata evaporazione determina l'accumulo di sali in essa contenuti. Gli šat possono raggiungere notevoli dimensioni ("šat ag'rid" ha una superficie di circa 15000 Km²) e costituire dei veri deserti di sale.

ġain- Sorgente

(In arabo significa anche occhio).

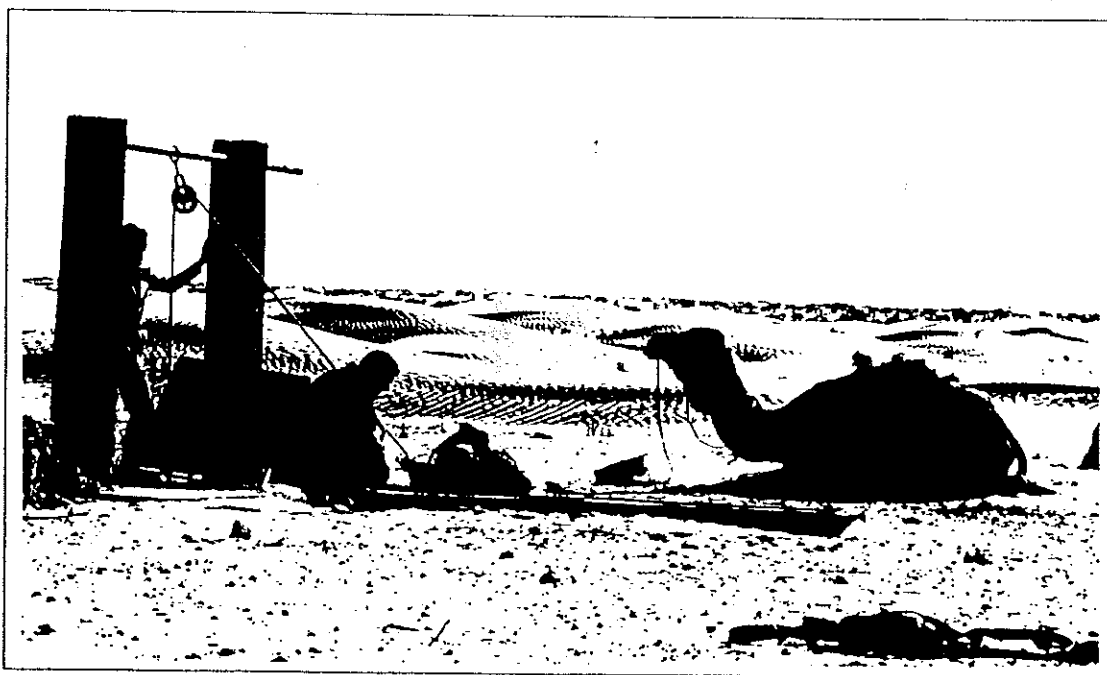
Le sorgenti nel Sahara sono punti in cui l'acqua fuoriesce spontaneamente, formando a volte piccoli stagni.

Come accade per i pozzi tutti concorrono alla manutenzione delle sorgenti, sia assidui frequentatori che occasionali utilizzatori.




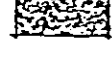


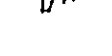
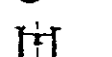

Molte volte l'acqua viene incanalata in lunghi abbeveratoi per dissetare numerose greggi di animali, dispensando i pastori dal faticoso lavoro di estrazione del prezioso elemento.

bir- Pozzo

I pozzi nel Sahara sono punti di grande importanza per la sopravvivenza di nomadi e sedentari, viaggiatori e pastori. Non sono unicamente indispensabili per la vita umana ma necessari anche alle greggi di capre, pecore e dromedari. Il pozzo è sempre ben tenuto e i suoi frequentatori si adoperano per preservarlo dalla invasione della sabbia, soprattutto in seguito a forti bufere di vento. Il pozzo è un luogo d'incontro per le genti del Sahara e tuttora è punto di riferimento per viaggiatori e carovane.

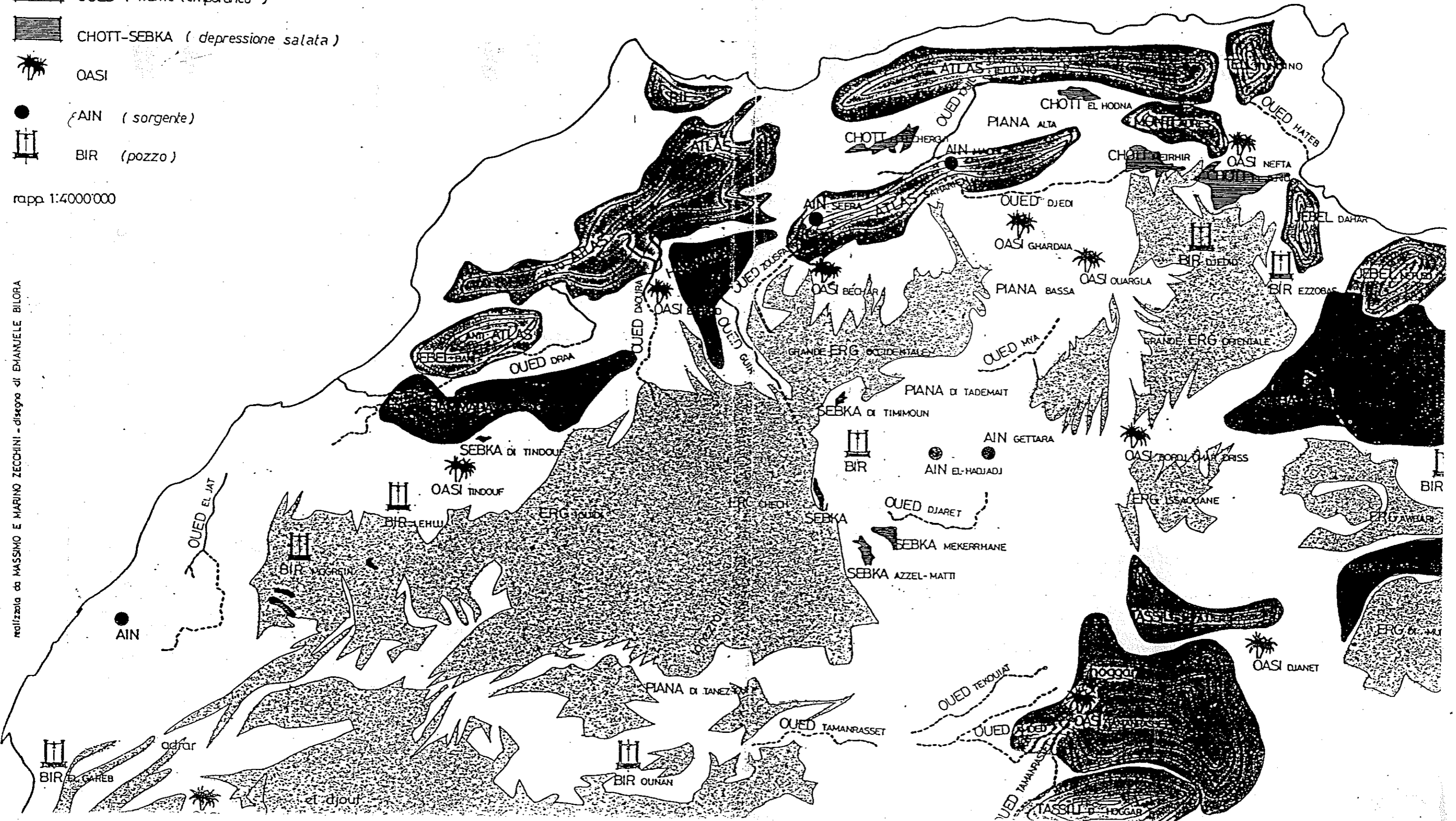


LEGENDA

-  JEBEL (montagna)
-  HAMMADA (deserto roccioso per accumulo di detriti fluviali)
-  SERIR-REG (deserto pianeggiante pietroso)
-  ERG (deserto di sabbia - dune)
-  OUED (fiume temporaneo)
-  CHOTT-SEBKA (depressione salata)
-  OASI
-  AIN (sorgente)
-  BIR (pozzo)

rap. 1:4000'000

CARTA GEOMORFOLOGICA DEL MAGHREB



realizzata da MASSIMO E MARINO ZECCHINI - disegno di EMANUELE BILORA